

Manifestazione del partito e della FGCI

Giorgio Amendola e Occhetto parlano domani all'Eliseo



Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI, e il compagno Achille Occhetto, segretario nazionale della FGCI, parleranno domani, alle ore 10, all'Eliseo, durante la manifestazione organizzata dal partito e dalla FGCI per una soluzione democratica della attuale crisi di governo. Nel corso della manifestazione, sarà anche lanciata la campagna di tesseramento 1964 alla FGCI.

Giovane edile

Muore trafitto dal cancello

E' caduto da un terrazzo - Sette ore di agonia

Orribile fine, dopo sette ore di agonia, di un giovane muratore, padre di una bimba. Piombato dal secondo piano di una palazzina è finito contro le punte acuminata di un cancello di ferro: al San Giovanni hanno tentato inutilmente di salvarlo. Si chiamava Giacomo Fiori, aveva 32 anni. La sciagura è avvenuta in via delle Naiadi, 55 dove l'operaio abitava con la moglie Giuliana, con la piccola Nadia, di due anni e con i fratelli minori Mario e Bruno. I tre uomini stavano giusto lavorando ad un'opera di sopraelevazione della casetta nella quale abitano ed erano aiutati dagli operai dell'impresa Capitanelli. Giacomo Fiori, verso le 9, stava al secondo piano, intento a fissare le ringhiere dei balconi. Nessuno ha saputo poi spiegare come sia esattamente avvenuta la disgrazia: il giovane, probabilmente, è scivolato, non ha trovato nessun appiglio ed è finito nel vuoto. E' piombato da circa cinque metri. Forse se la sarebbe cavata con qualche frattura se non avesse incontrato, lungo la traiettoria, il cancello d'ingresso della modesta abitazione. Vi ha sbattuto contro il petto, poi è scivolato in terra, sanguinante. Al suo ultimo grido sono accorsi gli altri lavoratori: per primo è arrivato suo fratello Mario, che l'ha sollevato ed adagiato con ogni precauzione su un tavolo di passaggio. E' stato ricoverato in osservazione al San Giovanni, ma è spirato dopo sette ore. Giacomo Fiori era nato ad Ancona e, come molti altri, era venuto a Roma in cerca di fortuna. Era un bravo muratore, ed il lavoro, sia pure nelle condizioni abituali per gli edili, non gli mancava mai. A costo di innumerevoli sacrifici era riuscito a comprare quel fazzoletto di terra in via delle Naiadi, alla borgata "Andre". Aiutato dai fratelli che l'avevano raggiunto, aveva costruito una casetta, modestissima, ad un solo piano.



Su questo cancello è precipitato il giovane edile

Il «palazzo-fantasma»

La Giunta ci ripensa

Inchiesta dopo la denuncia del P.C.I.

Per il «palazzo fantasma», nove piani fatti costruire da un grosso appaltatore sul terreno di proprietà comunale a due passi dalla Cristoforo Colombo, la Giunta è stata impegnata dalla denuncia del gruppo consiliare comunista a fare luce sul fattaccio e a colpire severamente i responsabili. Vedremo come andrà a finire. Per il momento la deliberazione che prevedeva la vendita dell'area «libera» ad Augusto Sperduti e che, una volta approvata dal Consiglio comunale, avrebbe finito per perfezionare il colpo gobbo dell'appaltatore e dei suoi «amici» capitolini, è stata ritirata. Verrà portata lunedì mattina all'esame delle commissioni consiliari della urbanistica, del patrimonio e dell'avvocatura. I fatti parlano già chiaro. Il palazzo fantasma è sorto all'angolo fra via Fontebuono e via Fontanello in un'area di quasi mille metri quadrati. L'appaltatore ha cominciato con una richiesta di sbancamento del terreno, poi ad una ad una ha ottenuto tutte le licenze per costruire, pur non essendo proprietario dell'area. Ieri sera, quando la pratica era tornata in Consiglio comunale per essere rinviata in commissione, la Giunta, e in particolare il sindaco, hanno cercato di impedire ai compagni Della Seta e Natoli di prendere la parola sull'argomento. SINDACO — Abbiamo tante deliberazioni da approvare... La pratica verrà discussa in commissione e poi eventualmente in Consiglio... DELLA SETA — Le ricordo che c'era già un suo impegno... Il fatto è tanto grave che occorre sia essa subito una risposta. La questione deve essere discussa in pubblico, se non altro per smentire l'impressione, non dico che si voglia tenere nascosto l'accaduto, ma che si desideri tenerlo riservato.

DALL'ATAC L'ULTIMO SOS

L'Azienda, dal 1960 a oggi, non ha fatto altro che comprare qualche autobus. Per il 1964, è stato previsto un deficit di 24 miliardi. Le rimesse sono quelle del 1940. Ecco il punto di arrivo di una crisi (la crisi di una politica...) che può diventare mortale, se non si darà una spallata a un immobilismo durato troppo a lungo.

Tutto fermo da tre anni

La drammatica conferenza stampa - Sull'aumento delle tariffe deciderà la Giunta comunale

L'ATAC ha fatto sentire il suo grido d'allarme. Il quadro uscito dalla conferenza stampa tenuta ieri mattina al «Columbus» dal presidente La Morgia e dal direttore prof. Guzzanti è tale, «comunque», da giustificare largamente il tono drammatico, da S.O.S., usato senza risparmio nell'occasione. L'azienda — è stato detto — rischia di precipitare, se non si provvederà in tempo, in una crisi mortale. I dati, le statistiche, le previsioni per il prossimo avvenire — in modo immediato, evidente — le «diapositive» protettate per i giornalisti sullo schermo della saletta, confermano che è passato da parecchi anni il tempo cui si poteva dormire tra i due guanciali di un ottimismo fuori moda. Il bilancio preventivo per il 1964 è uno specchio abbastanza eloquente della situazione: dinanzi ai miseri 19 miliardi e 700 milioni delle entrate, stanno i 43 miliardi e 800 milioni delle spese; si parte quindi con la convinzione di accumulare in un anno oltre 24 miliardi di deficit (due miliardi tondi al mese) peccando ancora una volta, forse, di ottimismo. Le ragioni del progressivo aumento del disavanzo sono state analizzate più di una volta. Ieri, il presidente La Morgia ne ha sintetizzate in tre punti: la concorrenza della motorizzazione privata (che provoca un abbassamento della velocità di esercizio), le forti agevolazioni tariffarie che pesano esclusivamente sul bilancio dell'azienda, la gestione di linee a scarso traffico dovuta alla continua espansione della città. Gli stessi provvedimenti del traffico degli ultimi anni hanno quasi sempre com-

Sciopero improvviso

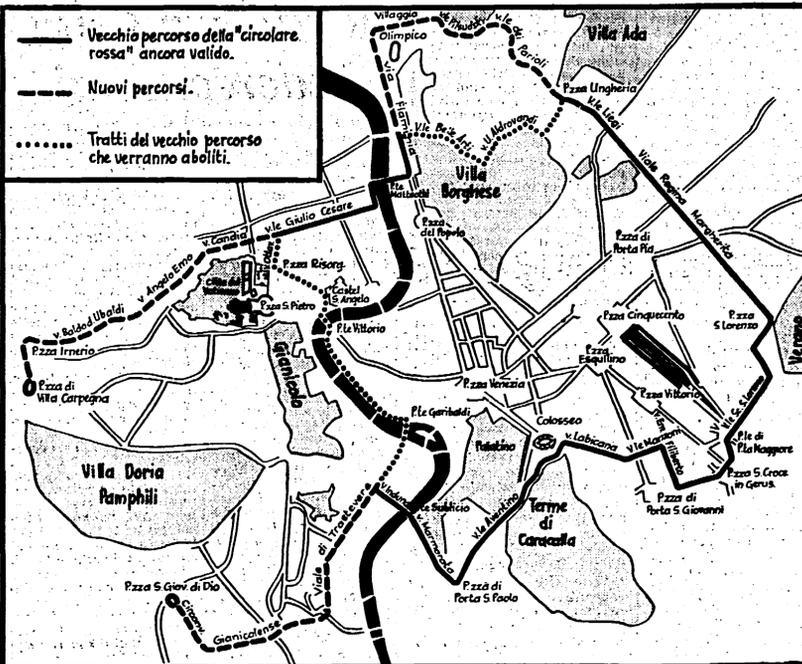
Bloccata la STEFER

Una improvvisa e spontanea protesta di autisti e fattorini ha bloccato ieri gli autobus della Stefer. I lavoratori chiedono una equiparazione del trattamento con i loro compagni addetti ai servizi tranviari. La situazione, in realtà, molto complessa, è stata aggravata dal fatto che l'altro giorno la direzione e la Commissione amministrativa dell'azienda pubblica hanno respinto una proposta conciliatrice della Commissione interna. La forte protesta di ieri testimonia comunque che i lavoratori della Stefer non possono più oltre sopportare l'inesistente aumento del costo della vita e hanno una urgente necessità di vedere migliorate le proprie retri-

portato nuove difficoltà e pesanti aggravii per l'azienda comunale, troppo spesso costretta a sconvolgere i suoi piani dall'oggi al domani, e a sostituire, per esempio, i tram con gli autobus, come è avvenuto alla vigilia delle Olimpiadi, solo per soddisfare una «pensata» dell'assessore comunale del ramo. Il largo uso delle «rotatorie» e dei «senzi unici», soltanto negli ultimi tre anni, ha provocato un allungamento della rete dell'ATAC di circa quindici chilometri, con un aumento della percorrenza giornaliera di 4.700 vetture/chilometro al giorno. Accanto al deficit finanziario, eloquente di per sé, sta però il deficit occulto della spesa di disporre servizi di ritardo della azienda rispetto alle reali esigenze della città, la vecchiezza e la fragilità — perché il problema non è solo dell'ATAC — di tutto il sistema dei trasporti cittadini ed extraurbano. Roma oggi — sono parole del presidente La Morgia — costituisce l'unico esempio di metropoli di 2.300 mila abitanti ad alta concentrazione urbanistica servita con i soli mezzi di superficie, in grande prevalenza da autobus (attualmente sono in servizio solo 230 tram — alcuni dei quali usciti di fabbrica nel remoto 1925) — 320 filobus e 990 autobus). Dal 1940 non è stata costruita una sola autolinea; attualmente ne è in programma una al Prenestino; sarà costruita parte con fondi conferiti dal Comune e parte con la vendita di un'area ormai inutilizzata dall'azienda. Da più di tre anni, l'ATAC si è limitata all'acquisto di qualche autobus. Progetti per il futuro? Non ci si trova dinanzi a piani di largo respiro. L'ATAC — tra l'altro — nel migliore dei casi, spera di disporre servizi di ritardo comunali di tre miliardi annui per i prossimi 6-7 anni; la notizia però ha bisogno di una conferma ufficiale da parte del Comune. Argomento forse più scottante per il presidente La Morgia era quello delle tariffe. Si sa che da qualche tempo egli sta preparando il terreno per un generale aumento del prezzo dei biglietti, ieri però ha aggredito l'ostacolo (chiudendo anche le molte domande dei giornalisti) dicendo che, poiché la questione «ha un carattere squisitamente sociale, in quanto si tratta di stabilire una equa ripartizione del costo del pubblico trasporto fra utente e contribuente», spetta «all'Amministrazione comunale giudicare sulla opportunità e sulla misura di un eventuale aumento».

Via i tram dai lungotevere

La circolare rossa diventerà una «U»



La «circolare rossa» — esserà ben presto di essere — una circolare. Il suo percorso, infatti, sarà spezzato ed aperto ad «U»: una grande «U» che abbraccia buona parte dell'aggregato urbano. La soluzione è stata suggerita all'ATAC dagli assessori comunali dell'Urbanistica e del Traffico, anche per sanzionare la rinuncia definitiva al transito dei tram sul Lungotevere. Su tutte e due le linee, quella destra e quella sinistra, torneranno a correre soltanto i tram; gli autobus saranno trasferiti su altri percorsi. Da un lato, le linee della circolare esterna saranno prolungate (come appare chiaramente nel grafico) dall'angolo tra via Ottaviano e viale Giulio Cesare verso nord-ovest, attraverso via Baldo degli Ubaldi, fino alla zona di piazza Irnerio. Il capolinea dovrebbe essere istituito in piazza Carpegna. Dall'altro lato, le linee della «rossa» — si prolungeranno dall'angolo di via Induno-viale Trastevere, verso sud-ovest, attraverso la Circonvallazione Gianicolense. Infine, sono state accolte le proposte dell'ATAC tendenti ad allargare il percorso attuale tra piazza Ungheria e l'angolo di via Flaminia con viale delle Belle Arti. Il percorso si allungherà di un buon tratto, spingendosi a viale Paroli, a viale maresciallo Piazzi, al viale di Villaggio Olimpico e alla via Flaminia. Il grosso varco così aperto nella vecchia struttura della «circolare rossa» sarebbe saldato con due servizi di autobus dei quali uno dovrebbe realizzare il collegamento attraverso il percorso che verrà abbandonato (interessando così la strada di scorrimento interno del Lungotevere) e l'altro dovrebbe collegare i futuri capolinea esterni, le due punte estreme della grande «U», passando attraverso l'angolo occidentale della via Olimpica. La trasformazione della «circolare rossa» costerà all'ATAC oltre tre miliardi, assorbiti in gran parte dalle disponibilità dell'azienda per il prossimo avvenire. Si tratta dell'impresa di maggior impegno di cui attualmente l'ATAC si ritenga capace. Mancano, invece, progetti per una eventuale trasformazione e potenziamento dei servizi al centro della città in relazione con progetti di «stollimento» del traffico e della sosta dei veicoli privati. E mancano anche piani di grande respiro collegati all'attuazione del piano regolatore e alla costruzione della Metropolitana: nell'incertezza, i dirigenti dell'azienda pensano di puntare tutto sugli autobus, mezzi estremamente «flessibili», che possono essere utilizzati eventualmente per i più vari usi, anche su linee improvvisate nel giro di poche settimane. Il presidente La Morgia si è pronunciato contro l'unificazione della STEFER e dell'ATAC, affermando che occorre tenere divise le due aziende allo scopo di specializzarle al massimo, una per i servizi extraurbani ed una per i servizi urbani. L'ATAC — ha aggiunto — tende ad assorbire le poche concessioni private che ancora restano, a partire dalle linee gestite dalla Marzano, recentemente estromessa per decisione dell'Amministrazione comunale. Per la Marzano, anziché l'ATAC ha già avanzato una proposta all'assessore Pala. Sembra, tuttavia, che la consorella STEFER sia scesa anch'essa in lizza per avere la non lieta eredità di queste linee, che sono come ognuno sa — tra le più trascurate di tutta la rete cittadina.

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, sono nati 49 maschi e 49 femmine. Sono morti 26 maschi e 20 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 14 matrimoni. Temperatura: minima 13, massima 18. Per oggi i meteorologi prevedono un tempo con una debole diminuzione di temperatura.

Premiazione
Sabato scorso è avvenuta la premiazione degli artisti partecipanti alla 5. mostra e Premio Cinescopio. Il premio Cinescopio è stato assegnato al pittore Calabria, mentre il premio Editoriale Riuniti è stato assegnato al pittore Ganna e allo scultore Chignola. Il premio-Acquisto, infine, è andato ai pittori Reggiani e Campus.

Impianti latte
La giunta ha deciso ieri di proporre al Consiglio comunale l'acquisto di un nuovo apparecchio pastorizzatore, omogeneizzatore e disodorante (dotato da 15.000 litri all'ora, di 6 serbatoi in acciaio inossidabile per il latte pastorizzato, con sistema di installazione per il lavaggio chimico automatico dei pastorizzatori), di altri 5 serbatoi in acciaio inossidabile di forma cilindrica orizzontale (di tipo svedese) per la conservazione del latte, con relative installazioni per il lavaggio chimico; di due pulitrici centrifughe a serbatoio continuo con due serbatoi per il ricevimento del latte.

Conferenza
Lunedì, alle 18, nel ridotto del Teatro Eliseo (via Nazionale 303) il prof. Achille Dogliotti, di ritorno da un viaggio nella Repubblica Popolare Cinese, terrà una conferenza sul tema «Osservazioni di un chirurgo in Cina».

Telefoni
I numeri telefonici composti da tre cifre e più precisamente quelli che vanno dal 660 al 669, eccetto il numero del Comune di Roma (661) a partire da oggi sono sostituiti da altri a quattro cifre. Alle tre cifre, dopo l'intercalare, il numero, dopo la seconda, il numero delle cifre, per esempio, il numero della Camera che era 664 diventa 674 e quello della Camera 660, muta in 670.

Fugge con i gioielli
Furto in un appartamento di via Crovero 9, alla Garbatella: un giovane ha suonato alla porta dei coniugi Compagnucci. Ha aperto l'uscio il piccolo Gabriele, nato tre anni fa. Sono usciti a un farfugliato. Il giovane allora si è introdotto nella casa e, dopo aver rinchiuso il piccolo in una stanza, si è appropriato di un collier e di una spilla d'oro e di 1.000 lire, dandosi poi alla fuga, prima dell'arrivo dei genitori. I carabinieri indagano sull'episodio.

Cadavere nel Tevere
All'altezza di ponte Duca d'Aosta di fronte all'imbarcadere è stato ripescato ieri mattina il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, aveva indosso solamente una maglia grigia ed uno slip. La polizia sta ora cercando d'identificare lo sconosciuto la cui morte risale ad almeno venti giorni fa.

Auto contro albero: un morto
L'operaio Roberto Massimori, abitante in via Pretestina 371, è spirato mentre i soccorritori lo accompagnavano al San Camillo. E' accaduto poco dopo le 18. L'uomo si recava a lavoro nell'area di Fiumicino, ma all'altezza del nono chilometro l'auto ha sbattuto e si è abbattuta contro l'albero.

COMUNICATO

Con la partecipazione di un gruppo artigiano di Cantù, la

COMMOBIL

VIA AFFIA NUOVA, 127 (Piazza Es di Roma)
VIA TUSCOLANA, 6/C - 8 - 8/A

Inizia una grandiosa vendita di camere da letto, sale da pranzo, seggioloni, salotti, lampadari, ecc.

Risparmio sui costi di mercato fino al 30%
VENDITA ANCHE RATEALE